

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 27 luglio 2022, n. 266

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 722 ex art. 27 bis del TUA per il progetto di "Chiusura definitiva ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii del sito ex fratelli Acquaviva Snc, discarica di 2° categoria tipo A per rifiuti inerti sito in Andria, loc. San Nicola La Guardia, Fg. 19, p.lenn. 76,88,89,109,110,111,195, 196,197,226,266,295,296,335,336,337,338,339,340,342,362".

Proponente: AGER Puglia.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VINCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la L.R. n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022.";

VISTA la L.R. n.52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024.".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" es.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* es.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*;

RICHIAMATI:

- del D. Lgs. 152/2006 e smi: l' art.5 co.1 lett.o); l'art.25 co.1, co.3 e co.4; l'art.10 co.3;
- della L.R. 11/2001e smi : l'art. 5 co.1, l'art.28 co.1, l'art.28 co.1 bis lett.a);
- del R.R. 07/2008: l'art.3, l'art.4 co.1;
- della L.241/1990: l'art. 2.

EVIDENZIATO che il Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi della lettera p) *“Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m3 (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m3”* dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Allegato A, Elenco A.2 lett.f) *“discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5), della parte quarta del decreto legislativo 152/2006, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc”* della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. nonché della fonte di finanziamento a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 nell'ambito del *“Patto per il Sud”*, è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art.5 co. 1 lett. o) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

PREMESSO che:

- con pec del 23.12.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/18938 del 30.12.2021, AGER Puglia, in qualità di Proponente, ha chiesto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia l'avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di *“chiusura definitiva ai sensi del d.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. del sito ex Fratelli Acquaviva snc, discarica di 2^ categoria tipo A per rifiuti speciali inerti sito agro del Comune di Andria (BAT), Località San Nicola La Guardia- Fg. 19, particelle nn. 76, 88, 89, 109, 110, 111, 195, 196, 197, 226, 266, 295, 296, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 342, 362,”*, inviando la documentazione pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 04.02.2022 e comprensiva dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi NonTecnica;
- con nota protocollo n. AOO_089/1271 del 04.02.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto in oggetto identificato con l'ID VIA 722 invitando le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare- nei termini ivi previsti- l'adeguatezza e la completezza della documentazione, comunicando anche alla medesima Autorità Competente l'eventuale richiesta di integrazioni. La medesima comunicazione è stata trasmessa, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla nota del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. AOO_089/11/01/2019 n. 341, al Segretario del Comitato Reg.le VIA per gli adempimenti iviprevisti;
- con nota protocollo n. AOO_089/2825 del 07.03.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso al Proponente gli esiti della verifica della adeguatezza e completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs 152/2006 es.m.i.;
- con pec del 31.03.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4323 del 01.04.2022, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa - pubblicata sul Portale

- Ambientale della Regione Puglia a far data dal 01.04.2021- in riscontro alla nota prot. n. AOO_089/2825 del 07.03.2022;
- con nota protocollo n. AOO_089/4327 del 04.04.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha comunicato l'avvio della fase di pubblicità ex art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii dando seguito al procedimento avente ad oggetto il progetto di *"chiusura definitiva ai sensi del d.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. del sito ex Fratelli Acquaviva snc, discarica di 2^ categoria tipo A per rifiuti speciali inerti sito agro del Comune di Andria (BAT), Località San Nicola La Guardia- Fg. 19, particelle nn. 76, 88, 89, 109, 110, 111, 195, 196, 197, 226, 266, 295, 296, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 342, 362"*;
 - nella seduta del 10.05.2022, con parere acquisito agli atti del procedimento con prot. n. AOO_089/6153 del 10.05.2022, il Comitato Reg.le VIA della Regione Puglia ha subordinato l'espressione del proprio parere definitivo alla trasmissione, da parte del Proponente, delle integrazioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/6153 del 10.05.2022;
 - con nota protocollo n. AOO_089/7212 del 01.06.2022 e successive note prot. n. AOO_089/7490 del 09.06.2022 e prot n. AOO_089/7796 del 15.06.2022, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso richiesta di integrazioni di merito ex art. 27 bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. assegnando al Proponente un termine di trenta giorni per riscontrare le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dal Comitato VIA nella seduta del 10.05.2022 nonché dagli Enti interessati nel procedimento;
 - con nota protocollo n. 7252 del 01.07.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8423 del 04.07.2022, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 04.07.2022 in riscontro alle note prot. n. AOO_089/7212 del 01.06.2022, prot. n. AOO_089/7490 del 09.06.2022 e prot. n. AOO_089/7796 del 15.06.2022;
 - con nota protocollo n. 49711 del 08.07.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8721 del 12.07.2022, Arpa Puglia-DAP BAT ha rilasciato, per tutte le motivazioni e considerazioni puntualmente specificate nella propria nota protocollo n. 49711 del 08.07.2022- allegato 2 alla presente determinazione- il proprio contributo istruttorio;
 - nella seduta del 12.07.2022 il Comitato Regionale VIA, con parere acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8744 del 12.07.2022 e pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 13.07.2022, valutata la documentazione VIA a corredo dell'istanza di PAUR e le successive integrazioni documentali prodotte dal Proponente, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/Enti interessati, ha espresso il proprio parere definitivo ritenendo che *"gli impatti ambientali attribuibili al progetto possano essere considerati non significativi e negativi."* nel rispetto delle prescrizioni puntualmente specificate nel proprio parere protocollo n. AOO_089/8744 del 12.07.2022 allegato 3 al presente provvedimento per farne parte integrante;

CONSIDERATO che:

- con nota protocollo n. AOO_089/8574 del 07.07.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm. ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR, per il giorno 27.07.2022, con il seguente Ordine del Giorno:
 - disamina del progetto, come integrato, e dei contributi acquisiti;
 - acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto;
 - rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente.
- nella seduta di Conferenza di Servizi del 27.07.2022, il Responsabile del Procedimento di VIA ha rappresentato che, nella seduta del 12.07.2022, il Comitato Reg.le VIA ha effettuato la valutazione di competenza rassegnando il proprio parere, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni

Ambientali n. AOO_089/8744 del 12.07.2022, recante valutazione favorevole con prescrizioni e ha dato lettura del "Quadro delle Condizioni Ambientali". In merito alle prescrizioni impartite dal Servizio VIA/VInCA il Proponente, così come si evince dal "*Verbale di Conferenza di Servizi del 27.07.2022*", ha rappresentato che "*....omissis l'ottemperanza alle prescrizioni richiede un onere economico non ricompreso nel finanziamento dell'opera. Pertanto pur ritenendo tutte le prescrizioni tecnicamente ottemperabili, propone l'opportunità che sia data priorità all'esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione dell'intervento di chiusura della discarica, in funzione della disponibilità dei finanziamenti e della realizzazioni dell'intervento che ha come obiettivo prioritario la chiusura della discarica ai sensi ed in conformità alle previsioni normative del D.lgs. 36/2003 e smi....omissis....*". Alla luce di quanto rappresentato dal Proponente, la Conferenza di Servizi ha condiviso che "*.....omissis...*

- 1) *La verifica di ottemperanza cui soggiace il provvedimento di VIA sarà limitata, ante operam, agli interventi sulcapping.*
- 2) *La CDS condivide la necessità di realizzazione dei piezometri confermando comunque quale prioritaria la chiusura della discarica.*
- 3) *Per quanto attiene l'ottemperanza inerente il ripristino dei muretti a secco la CDS condivide che la stessa sia da verificarsi a valle della chiusura di discarica e dell'attuazione del piano di monitoraggio complessivo dei piezometri....omissis...."*

DATO ATTO che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA "*Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri*" sono stati "*tempestivamente pubblicati*" sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" come da date iviriportate;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co.1 del TUA, della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui all'articolo 23 è stata dato contestualmente specifico avviso al pubblico sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" - Sezione "Avviso al Pubblico", come evincibile dal medesimo sito.

VALUTATA la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento.

PRESO ATTO:

- dello studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma dell'art.24 del TUA;
- dei pareri delle Amministrazioni, degli enti territoriali e degli enti pubblici e delle osservazioni acquisite agli atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 co.4 del TUA, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali e pubblicati/resi accessibili ex art. 23 co.4 del TUA;
- del parere di Arpa Puglia-DAP BAT prot. n. 49711 del 08.07.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8721 del 12.07.2022;
- del parere definitivo espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 12.07.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8744 del 12.07.2022;
- degli esiti della Conferenza di Servizi di cui all'art.27-bis, comma 4 del D.lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. del 27.07.2022 convocata giusta nota prot. n. AOO_089/8574 del 07.07.2022;

VISTO:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento ID VIA 722 inepigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia.

RILEVATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 co.4 del R.R.07/2018 *"I rappresentanti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Puglia, dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente si esprimono per gli aspetti di merito dell'Ente dal quale sono designati, formalizzando il loro contributo in seno al Comitato. Tali contributi concorreranno alle valutazioni tecniche finali del Comitato e, solo per la parte recepita da quest'ultimo, saranno considerati utili ai lavori della Conferenza di Servizi"*;

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, **sussistono** i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2 co. 1 della L.241/1990 e s.m.i, conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 722 ex art. 27-bis del TUA inerente al progetto in oggetto proposto dall'Agenzia AGER Puglia

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal
D.lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.25 e dell'art.27 - bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 2 co.1 della L.241/1990 e s.m.i, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A. e del parere di Arpa Puglia-DAPBAT,

DETERMINA

- **di prendere atto** delle considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, che si intendono quale parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere**, relativamente al progetto in epigrafe, presentato dall'Agenzia AGER Puglia, sulla scorta del parere del Comitato regionale VIA espresso nella seduta del 12.07.2022, dei lavori e degli esiti della Conferenza di Servizi del 27.07.2022, di tutti i pareri e i contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, delle scansioni procedurali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa, **giudizio di compatibilità ambientale positivo con le prescrizioni e alle condizioni**

riportate nel “**Quadro delle Condizioni Ambientali**” per il progetto di “*chiusura definitiva ai sensi del d.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. del sito ex Fratelli Acquaviva snc, discarica di 2^a categoria tipo A per rifiuti speciali inerti sito agro del Comune di Andria (BAT), Località San Nicola La Guardia - Fg.19, particelle nn.76,88,89,109,110,111,195,196,197,226,266, 295, 296, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 342, 362*” presentato con pec del 23.12.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/18938 del 30.12.2021, identificato dall’ID VIA 722;

- **di subordinare l’efficacia del giudizio di compatibilità ambientale al rispetto:**
 - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
 - delle condizioni riportate nell’allegato “*Quadro delle Condizioni Ambientali*” la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell’art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di porre** a carico del Proponente l’onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- **di prescrivere** che il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell’ambito del procedimento.
- **di stabilire** che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- **di stabilire** che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell’intervento;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all’art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 esmi.
- **di dare atto** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
 - Allegato 1: “*Quadro delle Condizioni Ambientali*”;
 - Allegato 2: “*Parere di Arpa Puglia-DAP BAT prot. n. 49711 del 08.07.2022*”.

- Allegato 3: “Parere del CT VIA prot. n. AOO_089/8744 del 12.07.2022”.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 9 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 3 pagine, l'Allegato 2 composto da 4 pagine, l'Allegato 3 composto da 14 pagine, per un totale di 30 (trenta) pagine.

Il presente provvedimento,

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;
- b) è pubblicato, ai sensi del comma 3 art. 20 del DPGR n. 22/2021, all'Albo online del sito della Regione Puglia;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA

Arch. Vincenzo Lasorella



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

ALLEGATO 1

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento:	D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 722 ex art. 27 bis del TUA
Progetto:	Progetto di chiusura definitiva ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii. del sito ex Fratelli Acquaviva Snc, discarica di 2° categoria tipo A per rifiuti inerti sito in Andria, loc. San Nicola La Guardia.
Tipologia:	Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., lettera p) <i>"Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m3 (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m3"</i> Allegato A-Elenco A.2-lettera f) della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. <i>"discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5), della parte quarta del decreto legislativo 152/2006, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc"</i>
Autorità Competente:	Regione Puglia, Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020- Patto per il Sud
Proponente:	AGER Puglia

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi - L. n. 241/1990 e smi relativo al *"Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 722 ex art. 27 bis del TUA- AGER Puglia"* è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nullaosta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di VIA di cui il presente documento costituisce allegato, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1, avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di VIA entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA**

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p style="text-align: center;">SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-SERVIZIO VIA VINCA- COMITATO VIA (prot. n. AOO_089/8744 del 12/07/2022)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nel corso dei lavori, in funzione delle risultanze delle analisi sui materiali da movimentare per l'abbancamento, ove emergessero criticità, si valuti l'opportunità di procedere utilizzando per le operazioni di carico e scarico delle coperture idonee ad evitare la dispersione di polveri; 2. siano rispettate le prescrizioni contenute nel parere di ARPA Puglia – DAP BAT prot. n. 49711 del 08/07/2022 e precisamente: <ol style="list-style-type: none"> 2.1 per quanto concerne le caratteristiche del capping superficiale della discarica si prescrive che sia interposto, tra lo strato superficiale di copertura e lo strato in geocomposito drenante, un idoneo filtro naturale o di geotessile per prevenire eventuali intasamenti connessi al trascinarsi di materiale fine; 2.2 per quanto concerne il monitoraggio delle acque sotterranee si prescrive che il PMA preveda la messa in opera di una rete di monitoraggio idonea ad una caratterizzazione qualitativa delle acque sotterranee, con l'ulteriore finalità di definire i livelli di guardia, in attuazione al punto 5.1 Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. Tale rete di monitoraggio (costituita da almeno un pozzo a monte e 2 pozzi a valle) venga implementata secondo lo schema puntualmente descritto al Punto 2 del parere Arpa prot. n. 49711 del 08/07/2022; 3. facendo seguito a quanto già prescritto da ARPA Puglia nel proprio parere prot. n. 49711 del 08/07/2022, siano integrate le indagini e i monitoraggi per l'individuazione di possibili falde sospese eventualmente presenti, come specificato dallo stesso Proponente nella "Relazione idrogeologica"; gli esiti dovranno essere condivisi con l'Ente di controllo ed approvati da parte dell'Autorità Competente; 4. in relazione al ripristino dei muretti a secco che delimitano la cava, si puntualizza che dovranno essere ripristinati i muretti a secco esistenti, tanto nelle parti ammalorate quanto nei tratti in cui sono presenti lacune (a titolo di esempio, lungo la S.P. in alcuni tratti si conservano solo alcuni ricorsi lapidei di base, mentre nel primo tratto della strada di accesso alla cava il muretto a secco è stato sostituito da una recinzione in tufo e cemento). Dovranno, inoltre, essere eliminate le parti in cemento che sostituiscono o sormontano i muretti a secco. Al fine di favorire il mascheramento delle recinzioni metalliche, queste dovranno essere disposte in affiancamento interno ai muretti a secco (e non sormontarli) e disposti oltre la cortina 	<p>Servizio VIA-VInCA/Comitato Reg.le Via/Arpa Puglia</p>



**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

arborea/arbustiva che dovrà fungere da mascheramento, evitando in tal modo l'utilizzo di teli;

5. per quanto attiene la parete arborea perimetrale dovrà essere garantita la continuità dell'effetto di mascheramento; in corrispondenza, in particolare, dell'area ricadente nell'UCP "Reticolo idrografico di connessione della RER" la compagine vegetale dovrà essere ispessita e dovranno essere rimosse le superfici impermeabilizzate, compatibilmente con le necessità di sicurezza di recupero della discarica.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA

Arch. Vincenzo Lasorella





AI DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
BARLETTA-ANDRIA-TRANI F.F.

S E D E

Oggetto: [ID_VIA_722] Proponente: AGER - Procedimento ex art. 27 - bis del TUA per il progetto "Chiusura definitiva ai sensi del D. Lgs. 36/2003 e smi del sito ex fratelli Acquaviva snc, discarica di 2° categoria tipo A per rifiuti speciali inerti, sito in Andria, loc. San Nicola La Guardia, Fg. 19, particelle nn. 76, 88, 89, 109, 110, 111, 195, 196, 197, 226, 266, 295, 296, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 342, 362" – **Parere di competenza**

In riscontro alla nota della Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 8541 del 06/07/2022, acquisita agli atti al prot. n. 49009 del 06/07/2022, di convocazione del Comitato regionale di V.I.A. per il giorno 12/07/2022, preso atto dei riscontri forniti alla nota prot. ARPA n. 35466 del 09/05/2022, si osserva quanto segue.

Punto 1. Per quanto concerne le caratteristiche del capping superficiale della discarica proposto, si prende atto di quanto relazionato al punto 1 della *Nota di riscontro prot. n. 35466*. Al riguardo, si rileva che sono stati forniti chiarimenti con riferimento alle caratteristiche prestazionali:

- dello strato in geocomposito drenante, scelto dal proponente in sostituzione dello strato drenante di materiale granulare, in merito ai requisiti di permeabilità previste dalla norma;
- della geomembrana in HDPE, scelta dal proponente in sostituzione dello strato minerale compattato previsto dalla norma, in termini di tempo di attraversamento.

In ottemperanza al par. 1.2.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, come aggiornato dal D.Lgs. 121/2020, si prescrive che sia interposto, tra lo strato superficiale di copertura e lo strato in geocomposito drenante, un idoneo filtro naturale o di geotessile per prevenire eventuali intasamenti connessi al trascinarsi di materiale fine.

Punto 2. Per quanto concerne il monitoraggio delle acque sotterranee, si prende atto di quanto relazionato al punto 2 della *Nota di riscontro prot. n. 35466*, in cui specifica che saranno realizzati n.3 piezometri che consentiranno la caratterizzazione tridimensionale della superficie freatica, così come evidenziato nell'elaborato integrativo *RLT_11 Integrazione piano delle indagini geognostiche*. Tuttavia, dagli elaborati agli atti, non si evince la previsione di un monitoraggio delle acque di falda, in quanto il proponente, al cap. 4 dell'elaborato *RLA_04.03 Piano di monitoraggio*, specifica che: *"Nel piano di gestione operativa non sono state previste indagini relative alle acque sotterranee poiché l'intervento in progetto riguarda la chiusura definitiva di una discarica di rifiuti inerti"*.

Per un principio di ragionevole precauzione e considerata l'adiacenza all'area in esame della discarica di RSU Daneco Impianti, lo scrivente Servizio ritiene di confermare il giudizio espresso con nota prot. ARPA n. 35466 del 09/05/2022 e prescrivere che il Piano di Monitoraggio Ambientale preveda la messa in opera di una rete di monitoraggio idonea ad una caratterizzazione qualitativa delle acque sotterranee, con l'ulteriore finalità di definire i livelli di guardia, in attuazione al punto 5.1 Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. All'uopo, tale rete di monitoraggio (costituita da almeno un pozzo a monte e 2 pozzi a valle) sia implementata secondo il seguente schema.

a. Prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dei piezometri, il proponente dovrà:

- comunicare, all'Ente di controllo ed all'Autorità Competente, il cronoprogramma esecutivo inerente ai lavori, oltre ad informazioni in merito alle presunte caratteristiche tecnico/costruttive dei piezometri (profondità di attestazione, tratto cieco, tratto finestrato, diametro ecc.), alle pompe che si intendono installare ed alle modalità con cui si intende misurare il livello freaticometrico (installazione di tubo guida, monitoraggio in continuo).



Per quanto attiene alle profondità, esse dovranno attestarsi al di sotto del fondo della discarica ed all'interno del primo acquifero intercettato, ad una profondità di ca. 10 m dal tetto dello stesso.

Per quanto attiene alle caratteristiche delle pompe da installarsi, esse dovranno essere sommerse a basso flusso (qualche litro al minuto), tali da permettere di rimuovere l'acqua dal piezometro e dal suo intorno senza mobilizzare particelle di terreno che potrebbero finire nel campione rendendolo torbido. In particolare, esse dovranno consentire di eseguire lo spurgo ed i campionamenti secondo le modalità indicate nel "Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati" (APAT, Manuali e linee guida 43/2006);

- trasmettere, all'Ente di controllo ed all'Autorità Competente, una carta geologica di dettaglio su cui siano ubicati i piezometri che si intendono realizzare (anche in formato vettoriale/raster georeferenziati nel sistema UTM WGS 84 33N).
- b. Alla fine di ogni giornata lavorativa per le vie brevi (email) ed al termine della perforazione di ogni singolo piezometro e comunque prima della realizzazione del rivestimento e successivo condizionamento dello stesso, per le vie ufficiali (pec), il proponente dovrà provvedere a comunicare, all'Ente di Controllo ed all'Autorità Competente, informazioni di massima sul potere assorbente del sottosuolo e sui cutting di perforazione. In particolare, dovrà comunicare:
- l'eventuale presenza di livelli idrici (non necessariamente riconducibili alla falda) riscontrati all'inizio di ogni giornata lavorativa mediante misura del livello idrico;
 - i quantitativi di acqua impiegata giornalmente durante la terebrazione;
 - le profondità raggiunte ed i metri carotati giornalmente;
 - il livello idrico (non necessariamente riconducibile alla falda) misurato alla fine di ogni giornata lavorativa;
 - la descrizione litologica dei cutting di perforazione con specifica di eventuali livelli impermeabili intercettati;
 - le modalità e le caratteristiche tecniche del rivestimento (tratto cieco e finestrato) che si intende realizzare, che dovrà essere condiviso ed approvato dall'Ente di Controllo e dall'Autorità Competente.
- c. Ultimata la realizzazione di tutti i piezometri, il proponente dovrà trasmettere i seguenti documenti:
- tabella contenente le seguenti informazioni per ogni piezometro: denominazione, coordinate, quota (m.s.l.m.), tipologia di falda intercettata (superficiale/profonda), profondità di intercettazione della falda, livello statico della falda, profondità del piezometro;
 - shapefile georeferenziato nel sistema UTM WGS 84 33N, inerente all'ubicazione dei piezometri realizzati;
 - schede monografiche di dettaglio dei piezometri realizzati. Dette schede dovranno contenere le seguenti informazioni minime: dati di cantiere (impresa, date di perforazione, committente, compilatore, metodi, attrezzature e fluido utilizzati), principali caratteristiche dei materiali attraversati (profilo stratigrafico), livelli idrici intercettati, caratteristiche costruttive (diametro, tratti pieni, tratti fessurati, materiale costituenti gli stessi), strumentazione installata (pompe, tubo guida per misure freaticometriche, ecc.);
- d. Prima dell'avvio del monitoraggio ante operam, il proponente dovrà specificare:
- le modalità con cui sarà eseguito il monitoraggio ante operam, che dovrà consentire di definire i livelli piezometrici di dettaglio, in base ai quali confermare o correggere le ipotesi progettuali sulla direzione del flusso di falda e sull'ubicazione dei piezometri, e determinare lo stato qualitativo delle acque sotterranee;
 - esplicitazione delle modalità con cui saranno eseguiti lo spurgo (a volume del piezometro e/o a stabilizzazione dei parametri e/o low flow purging), le misure freaticometriche (monitoraggio in continuo e/o pre e post spurgo mediante tubo guida), il campionamento e le analisi. All'uopo dovrà farsi riferimento alle indicazioni fornite nel "Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati" (APAT,



Manuali e linee guida 43/2006). Si ribadisce che l'operazione di spurgo dovrà essere svolta con pompe a bassa portata (qualche litro al minuto) che permettano di rimuovere l'acqua dal piezometro e dal suo intorno senza mobilizzare particelle di terreno che finirebbero nel campione rendendolo torbido. In caso di spurgo "a volume del piezometro" dovranno essere fornite informazioni sui volumi e sulle tempistiche occorrenti;;

- le modalità con cui si intende misurare il livello freaticometrico nel corso del monitoraggio. In particolare, esso dovrà auspicabilmente avvenire nel corso della medesima giornata per tutti i piezometri;
- le metodiche analitiche ufficiali che si intendono adoperare per ogni parametro oggetto di monitoraggio, esplicitando il valore LOQ, relativamente al set analitico delle acque sotterranee;

Tali modalità dovranno essere condivise ed approvate dall'Ente di Controllo e dall'Autorità Competente.

e. Entro 30 giorni dalla conclusione del monitoraggio ante operam, il proponente dovrà produrre la seguente documentazione:

- carta piezometrica con l'individuazione dei pozzi di monitoraggio e l'indicazione della direzione di flusso delle acque sotterranee, sulla base dei risultati desunti dal monitoraggio freaticometrico, a supporto della scelta localizzativa dei piezometri realizzati;
- tabelle dei livelli di guardia, per ogni singolo pozzo di monitoraggio, definiti in attuazione al punto 5.1 Allegato 2 D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.e ii. (inferiori alle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/2006);
- piano di intervento da adottare in caso di raggiungimento del livello di guardia;
- modalità con cui saranno eseguiti i monitoraggi successivi.

I documenti di cui sopra dovranno essere condivisi con l'Ente di controllo ed approvati da parte dell'Autorità Competente.

Punto 3. Per quanto concerne il monitoraggio delle eventuali fibre di amianto aerodisperse, si prende atto di quanto relazionato nella *Nota di riscontro prot. n. 35466* al punto 3: "[...] durante la movimentazione dei rifiuti, per ogni 3.000 mc di rifiuti movimentati, verrà prelevato un campione da sottoporre ad analisi di laboratorio per la determinazione della qualità dell'inerte finalizzata ad escludere la presenza di amianto e di rifiuti diversi dagli inerti prima del definitivo abbando. Inoltre, in via precauzionale, durante le attività di scavo e movimentazione dei rifiuti verrà eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto disperse nell'aria che potrebbero essere inalate dai lavoratori". Le modalità di esecuzione del predetto monitoraggio risultano dettagliate nell'elaborato oggetto di revisione *RLA_04.03 Piano di monitoraggio* al par. 3.1.4. "Monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse". Al riguardo, lo scrivente Servizio ritiene esaustiva l'integrazione prodotta.

Punto 4. Per quanto concerne il contenimento della dispersione di polveri in atmosfera, si prende atto delle misure di mitigazione riportate nella *Nota di riscontro prot. n. 35466* al punto 4 e nell'elaborato oggetto di revisione *RLA_04.03 Piano di monitoraggio* al par. 3.1.1. "Misure di contenimento", in cui si specifica che "[...] oltre all'adozione di tutti i sistemi di mitigazione degli impatti previsti, si prevede di installare un laboratorio mobile per il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria che rimarrà attiva durante i periodi di maggiore criticità (la movimentazione dei rifiuti e le fasi di scavo per la realizzazione della vasca di raccolta e trattamento delle acque). Il laboratorio mobile di misura sarà dotato di analizzatori in continuo per i parametri BTEX e Ossidi di Azoto, di una stazione meteo e di campionatori sequenziali per il campionamento delle polveri". Si rileva che il proponente prevede di effettuare:

- n.1 campagna di monitoraggio ante operam, della durata di 30 gg consecutivi, per il monitoraggio di PTS – PM10 – PM2.5 – Ossidi di Azoto e BTEX;
- n.2 campagne di rilevazione nei circa 11 mesi di durata della fase di cantiere, della durata di 30 giorni ciascuna, in periodi stagionali differenti, per la rilevazione di ossidi di azoto NO, NO2, NOx e BTEX (benzene,



toluene, etilbenzene, xilene);

- campagne per il monitoraggio di polveri totali sospese PTS e materiale particolato PM10 e PM2.5 nei periodi di maggiore criticità, così suddivise:
 - 1 campagna nel periodo di svolgimento delle lavorazioni di movimentazione ed abbando dei rifiuti;
 - 1 campagna nel periodo di svolgimento delle lavorazioni di realizzazione dei pozzi drenanti con vasche di sedimentazione.

Come relazionato nell'elaborato oggetto di revisione *RLA_04.03 Piano di monitoraggio* al par. 3.1.5. "Restituzione delle informazioni", il proponente prevede di trasmettere i risultati del monitoraggio, al termine di ciascuna campagna, ai competenti uffici in materia di ambiente e salute pubblica (Regione, ARPA, Provincia, Comune).

Al riguardo, lo scrivente Servizio ritiene esaustiva l'integrazione prodotta.

Punto 5. Per quanto concerne la documentazione da produrre ai sensi del DPR 120/2017, si prende atto di quanto relazionato nella *Nota di riscontro prot. n. 35466* al punto 5: "Il cantiere ai sensi del D.P.R. 120/2017 è classificato come cantiere di piccole dimensioni in quanto la produzione di TRS è inferiore a 6.000 mc [...] ai sensi dell'art. 21 del suddetto D.P.R., la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, assolve la funzione del Piano di Utilizzo". Al riguardo, lo scrivente Servizio ritiene esaustivi i chiarimenti prodotti.

Punto 6. Per quanto concerne i monitoraggi relativi alle acque meteoriche, si prende atto di quanto relazionato nella *Nota di riscontro prot. n. 35466* al punto 6 ed, in particolare, di quanto riportato al paragrafo 4.2 "Acque superficiali di drenaggio" dell'elaborato oggetto di revisione *RLA_04.03 Piano di monitoraggio*, in cui il proponente dettaglia le modalità di campionamento, la frequenza ed i parametri che saranno oggetto di controllo, nel rispetto dei limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/2006. Al riguardo, lo scrivente Servizio ritiene esaustivi i chiarimenti prodotti.

Punto 7. Per quanto concerne le operazioni di campionamento sui rifiuti, si prende atto di quanto relazionato nella *Nota di riscontro prot. n. 35466* al punto 7, in cui il proponente specifica che, al fine di accertare la tipologia e la qualità, verrà effettuato un campionamento ogni 3.000 m³ di volume di rifiuto rimosso. Si rileva, inoltre, che il proponente prevede di sottoporre i campioni rappresentativi di rifiuto alle analisi chimico-fisiche sul tal quale per la verifica dell'attribuzione del codice EER, nonché sull'eluato con la ricerca dei parametri di cui alla Tabella 2 "Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti", alla Tabella 3 "Limiti di accettabilità per PCB, PCDD E PCDF in discariche per rifiuti inerti" e alla Tabella 4 "Limiti di accettabilità per i composti organici in discariche per rifiuti inerti" dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/2003, come aggiornato dal D.Lgs. 121/2020. Al riguardo, lo scrivente Servizio ritiene esaustivi i chiarimenti prodotti.

Per quanto sopra esposto e preso atto dei riscontri forniti al precedente parere ARPA, allo stato degli atti e per quanto di competenza, lo scrivente Servizio ritiene di esprimere un **giudizio favorevole, condizionato all'ottemperanza a quanto evidenziato ai precedenti punti 1 e 2.**

Distinti saluti.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
Ing. Salvatore OSTUNI

IL DIRIGENTE AMBIENTALE
Ing. Ersilia D'AMBROSIO

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT F.F.

(Dott.ssa Maddalena SCHIRONE)



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 12/07/2022–Parere finale.

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento:	ID VIA 722:PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi
VIncA:	<input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
	Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
Oggetto:	Procedimento ex art. 27 - bis del TUA per il progetto “Chiusura definitiva ai sensi del D. Lgs. 36/2003 e smi del sito ex fratelli Acquaviva snc, discarica di 2° categoria tipo A per rifiuti speciali inerti, sito in Andria, loc. San Nicola La Guardia, Fg. 19, particelle nn. 76, 88, 89, 109, 110, 111, 195, 196, 197, 226, 266, 295, 296, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 342, 362”
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte IV - All.B “Operazioni di smaltimento” lettere D1 “Deposito sul o nel suolo” e D5 “Messa in discarica specialmente allestita” L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. Elenco A.2 lettera A.2.f) “[...] discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all’allegato B, lettere D1 e D5), della parte quarta del decreto legislativo 152/2006, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000m ³ ”
Autorità Comp.	Regione Puglia, Fondi FSC 2014-2020 del “Patto per il Sud”, relativi agli interventi sulla gestione dei rifiuti urbani
Proponente:	A.GE.R. Puglia - Zona Industriale Via delle Magnolie, 6/8 - 70026 Modugno (BA)

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web “Portale Ambiente della Regione Puglia”, <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, sono di seguito elencati:

A) Documentazione pubblicata in data 04/07/2022 e contenuta nel file “IDVIA722_AGER_Andria_IntegrazioniProgettuali.zip”, così ripartita nelle varie cartelle e sottocartelle:

- copy_Riscontro_integrazioni_PAUR_luglio_2022.pdf
- Riscontro_integrazioni_PAUR_luglio_2022.pdf
- segnatura.xml
- Allegati_integrazioni PAUR LUGLIO 2022.zip contenente la cartella “Allegati_integrazioni PAUR LUGLIO 2022” con le seguenti due sottocartelle e relativi files in esse contenute:
 - 3772140_01.07.2022 Integrazioni PAUR:
 - 1_Nota di riscontro prot. n. 17134.pdf.p7m;
 - 2_Nota di riscontro prot. n. 35466.pdf.p7m



- 3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m
- 4_Nota di riscontro prot. n. 4935.pdf.p7m
- 5_Nota di riscontro prot. n. 7796.pdf.p7m
- ELE_00.06.pdf.p7m
- RLA_01.02 Relazione paesaggistica.pdf.p7m
- RLA_04.03 Piano di monitoraggio.pdf.p7m
- RLT_03.01 Relazione idraulica.pdf.p7m
- RLT_11 Integrazione piano delle indagini geognostiche.pdf.p7m
- RLT_12 Relazione idrogeologica.pdf.p7m
- attestazione oneri paesaggio:
 - fopservlet.pdf
 - PDFA006056.pdf
 - ricevuta.pdf

B) Documentazione pubblicata in data 06/07/2022:

- IDVIA_722_Avviso27bisco5.pdf

Oltre alla documentazione su elencata, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia prot. n. 4935 del 07/06/2022;
- Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia prot. n. 7796 del 15/06/2022;
- Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia prot. n. AOO_075/PROT/07/07/2022/0006943 del 08/07/2022 pervenuto il 12/07/2022;
- ARPA Puglia – DAP BAT prot. n.49711 del 08/07/2022 pervenuto il 12/07/2022.

Descrizione dell'intervento

L'intervento in progetto riguarda la chiusura definitiva della discarica F.lli Acquaviva snc (ex cava autorizzata con Dec. 23/min del 23.7.1990, 87/min/1995 e Det. n. 28 del 15.5.2001, successivamente discarica autorizzata con decreti del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti della Regione Puglian. 220 del 14/11/2001).

Si tratta di una discarica per rifiuti speciali inerti (ex 2^a categoria tipo A, secondo il paragrafo 4.2 della Deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984); ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 36/2003 i rifiuti inerti sono "i rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano, né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee".

La chiusura definitiva è regolamentata dal citato D.Lgs. n. 36/2003, in particolare dall'art. 12 "Procedura di chiusura" ed anche dai successivi artt. nn. 13 "Gestione operativa e post-operativa" e 14 "Garanzie finanziarie".

Il progetto è finanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 del "Patto per il Sud", relativi agli interventi sulla gestione dei rifiuti urbani, con soggetto attuatore la Regione Puglia.

L'area interessata è sita nel territorio di Andria (BAT), contrada San Nicola della Guardia, e si sviluppa su una superficie di circa 52.000m²; di questi, circa 40.000m² sono destinati a discarica di



inerti ed i restanti 10.000m² sono occupati da aree adibite a servizi generali (ingresso, accettazione, rampe ed aree di manovra, servizi ausiliari, ecc.).

Nella documentazione progettuale pubblicata sul portale regionale negli scorsi mesi di febbraio-aprile 2022, il Proponente affermava che:

- «L'area in oggetto ad oggi risulta essere recintata e in apparente stato di abbandono data la crescita incontrollata di erbacce ed arbusti sulla superficie della discarica.», «Non è stato possibile acquisire informazioni ufficiali (collaudi ecc) circa l'esecuzione degli interventi effettuati in discarica, atteso che l'abbancamento degli inerti era in corso già da tempo.» e che, riguardo i presidi necessari per la protezione del terreno e delle acque di cui all'allegato 1.2 del D.Lgs. n. 36/2003, «nell'impossibilità di poter accertare la presenza della barriera geologica con caratteristiche di conducibilità idraulica $K \leq 1 \times 10^{-7} \text{ m/s}$ e spessore $\geq 1 \text{ m}$, il sito si riterrà sprovvisto di tale presidio»;
- per quanto attiene la tipologia di rifiuti presenti in discarica, «Dalle indagini svolte è stato possibile classificare i rifiuti presenti all'interno della cava ed attribuirgli un codice CER. In particolare, in relazione ai risultati analitici dei parametri determinati e sulla base delle informazioni circa la provenienza, i 10 campioni di rifiuto analizzato sono classificabili come "RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO" avente la seguente composizione merceologica (Rif. RLT_04): solido non polverulento. Ai sensi della Decisione 2014/955/UE e successive modifiche ed integrazioni è stato attribuito alla tipologia di rifiuto il seguente codice CER: 17 05 04.», cioè terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03* (il 17.05.03 è il codice specchio che indica terre e rocce da scavo, ma contenenti sostanze pericolose).

La durata prevista per la realizzazione delle opere è stata stimata dal Proponente in 42 settimane.

Prescrizioni contenute nel verbale del Comitato VIA del 10/05/2022

Nel verbale del Comitato VIA della Regione Puglia del 10/05/2022 è stato chiesto al Proponente di produrre le seguenti integrazioni progettuali e chiarimenti:

- a) sia dato riscontro al parere ARPA Puglia – DAP BAT prot. n. 35466 del 09/05/2022 nei punti da 1 a 6;
- b) sia dato riscontro al parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 12211 del 04/05/2022;
- c) sia analizzata e valutata una soluzione alternativa ai pozzi disperdenti;
- d) sia dimostrato come verrà garantita ed accertata la rispondenza delle acque ai limiti tabellari di legge prima della loro immissione nel suolo e sottosuolo;
- e) siano effettuati i campionamenti ogni 3.000m³ e non ogni 10.000m³, al fine di accertare tipologia e qualità di rifiuto;
- f) siano forniti chiarimenti riguardo:
 - la gestione dei lotti in attesa di verifica di conformità a seguito di caratterizzazione del rifiuto e la gestione degli stessi in caso di non conformità;
 - le soluzioni previste in progetto o da implementare per ridurre i rischi di guasto o malfunzionamento del sistema di raccolta del percolato;
- g) siano fornite indicazioni procedurali circa la gestione delle eventuali tipologie di rifiuto rinvenuto, differenti dal codice CER 17.05.04;
- h) sia previsto il ripristino dei muretti a secco esistenti lungo il perimetro di cava, tanto nei tratti ammalorati quanto in quelli in cui sono presenti lacune, con particolare attenzione ai lati che si attestano su strada;



- i) sia previsto l'ispessimento della parete arborea esistente lungo la strada di accesso alla cava/discarda, prevedendo, laddove possibile, anche l'inserimento di un filare arbustivo in associazione a quello arboreo, al fine di realizzare una cortina vegetale di mascheramento dell'impianto. Le specie vegetali arboree e arbustive da impiantare dovranno essere selezionate tra specie di tipo autoctono.

In riscontro al su esposto quadro prescrittivo, il Proponente ha presentato la documentazione integrativa, pubblicata sul "Portale Ambiente della Regione Puglia" il 04/07/2022 ed elencata in epigrafe, con comunicazione¹ del 01/07/2022 prot. n. 000007252.

In essa il Proponente specifica che «in particolare,

- per quanto attiene alla nota prot. 12211/2022 del 04.05.2022 dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, successivamente rettificata con nota prot. 17134/2022 del 21-06-2022, si faccia riferimento agli elaborati *Relazione Idraulica RLT_03.01* e *Relazione Idrogeologica RLT_12* nonché alla nota esplicativa n. 1 dei progettisti;
- per quanto attiene alla nota prot. n. 35466 del 09/05/2022 di Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale di Bari, si faccia riferimento agli elaborati *Piano di indagini RLT_11*, *Relazione idrogeologica RLT_12*, *Piano di monitoraggio RLA_04.03*, nonché alla nota esplicativa n. 2 dei progettisti;
- in merito al parere espresso dal Comitato VIA nella seduta del 10/05/2022 prot. n. 6153, si faccia riferimento all'elaborato *Piano di monitoraggio RLA_04.03*, nonché alla nota esplicativa n. 3 dei progettisti;
- in merito alla nota prot. n. 4935 del 07/06/2022 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, si faccia riferimento all'elaborato *Relazione paesaggistica RLA_01.02*, nonché alla nota esplicativa n. 4 dei progettisti; si precisa inoltre che gli oneri istruttori, calcolati in € 1.130,56 ai sensi dell'art. 10bis della L.R.
- n. 20/2009, sono stati già versati dallo Scrivente in data 15.12.2021, come da mandato di pagamento e ricevuta allegati;
- in merito alla nota prot. n. 7796 del 15/06/2022 della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, si faccia riferimento alla nota esplicativa n. 5 dei progettisti.»

Valutazione della documentazione integrativa presentata dal Proponente e relativa al verbale del Comitato VIA del 10/05/2022

Si riporta di seguito l'analisi puntuale della documentazione integrativa con riferimento al quadro prescrittivo contenuto nel citato verbale del 10/05/2022 del Comitato VIA.

Prescrizione "a) sia dato riscontro al parere ARPA Puglia – DAP BAT prot. n. 35466 del 09/05/2022 nei punti da 1 a 6"

Documentazione integrativa presentata dal Proponente: "Nota di riscontro n.2" (file "2_Nota di riscontro prot. n. 35466.pdf.p7m"), "Piano delle indagini geognostiche" (file "RLT_11 Integrazione piano delle indagini geognostiche.pdf.p7m"), "Relazione idrogeologica" (file "RLT_12 Relazione idrogeologica.pdf.p7m"), "Piano di monitoraggio" (file "RLA_04.03 Piano di monitoraggio.pdf.p7m").

¹ File "copy_Riscontro_integrazioni_PAUR_luglio_2022.pdf".



Valutazione delle integrazioni: nella documentazione presentata, partendo dalla “Nota di riscontro n.2”, il Proponente effettua una disamina puntuale in risposta alle 7 osservazioni avanzate da ARPA Puglia – DAP BAT nel parere menzionato, di seguito sinteticamente riportate insieme alle valutazioni di quanto presentato dal Proponente.

1. dimostrazione dell'equivalenza prestazionale e tecnica del pacchetto di capping superficiale di progetto alla copertura finale superficiale prevista dal D.Lgs. 36/2003 prima delle modifiche apportate dal D.Lgs. 121/2020: il Proponente ha presentato un calcolo idraulico relativo alle prestazioni del geocomposito GCD di progetto rispetto a quelle ottenibili con uno strato drenante in ghiaia;
2. monitoraggio delle acque sotterranee: il Proponente ha previsto che *«Per il monitoraggio della falda saranno realizzati n.3 piezometri che consentiranno la caratterizzazione tridimensionale della superficie freatica. Saranno eseguite prove Lefranc, ossia prove di permeabilità in foro nei terreni, che permetteranno di determinare la permeabilità di terreni al fondo dei fori di sondaggio, al di sopra o al di sotto del livello della falda eventualmente presente.»*;
3. includere nel Piano di Monitoraggio Ambientale, nella sezione emissioni in atmosfera, la ricerca delle fibre di amianto durante la fase operativa di mobilitazione dei rifiuti: il Proponente afferma che *«durante la movimentazione dei rifiuti, per ogni 3.000 mc di rifiuti movimentati, verrà prelevato un campione da sottoporre ad analisi di laboratorio per la determinazione della qualità dell'inerte finalizzata ad escludere la presenza di amianto e di rifiuti diversi dagli inerti prima del definitivo abbando. Inoltre, in via precauzionale, durante le attività di scavo e movimentazione dei rifiuti verrà eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto disperse nell'aria che potrebbero essere inalate dai lavoratori.»*. Inoltre, il Proponente ha revisionato il “Piano di Monitoraggio” di progetto inserendo l'apposito paragrafo 3.1.4. “Monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse”, che ne descrive anche le modalità di monitoraggio ambientale e di campionamento;
4. riportare con maggiore dettaglio operativo le attività di contenimento delle polveri specifiche delle fasi di scavo per la realizzazione della vasca di raccolta e trattamento acque meteoriche e la mobilitazione dei rifiuti: il Proponente ha previsto opportune misure di contenimento (bagnatura periodica delle superfici di cantiere, velocità ridotta dei mezzi in cantiere, utilizzo di teli per il trasporto e per la copertura dei materiali, impianto lavaruote all'ingresso principale), espone in dettaglio nel “Piano di Monitoraggio” nel paragrafo 3.1.1. “Misure di contenimento” del comparto atmosferico;
5. produrre il Piano di Utilizzo e eventuale ulteriore documentazione ai sensi del DPR 120/2017 per l'attività di scavo della vasca delle acque meteoriche: il Proponente ha stimato che il volume di materiali di escavo per la realizzazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche (costituito da una batteria di 3 pozzi drenanti con vasca di sedimentazione interrata) sia pari a circa 35m³; pertanto, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n.207/2010, si tratta di un cantiere di piccole dimensioni e secondo l'art. 21, commi 1 e 2 dello stesso D.P.R. il piano di utilizzo è sostituito, per le sue funzioni, da apposita dichiarazione sostitutiva di cui all'Allegato 6 al D.P.R. citato, da trasmettere al Comune del luogo di produzione ed all'ARPA di competenza almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. Il Proponente dovrà effettuare tale adempimento nei modi e tempi previsti e su



richiamati. Si rappresenta, anche, al Proponente che, per la fattispecie di cantiere di piccole dimensioni, il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è regolamentato dall'art. 20, comma 1 del D.P.R. n.120/2017, pertanto può avvenire a condizione che "non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione, e che le terre e rocce da scavo non costituiscono fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale";

6. nel Piano di Monitoraggio Ambientale non sono riportati i controlli sullo scarico delle acque meteoriche sul suolo con i relativi dettagli sulle modalità di campionamento, le frequenze di monitoraggio e il set dianaliti: il Proponente ha presentato una revisione del "Piano di Monitoraggio" in cui nel paragrafo 4.2 "Acque superficiali di drenaggio" sono esposte le informazioni di dettaglio richieste;
7. nelle attività di controllo è necessario dettagliare le operazioni di campionamento sui rifiuti ogni 10.000m³ come dichiarato dal proponente: il Proponente dichiara che adotterà la metodologia della verifica della conformità del materiale escavato ogni 3.000m³ (si vedano in proposito anche le valutazioni relative alla prescrizione "e" del Comitato VIA).

Prescrizione "b) sia dato riscontro al parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 12211 del 04/05/2022"

Documentazione integrativa presentata dal Proponente: Nota di riscontro n.1 (file "1_Nota di riscontro prot. n. 17134.pdf.p7m"), "Nota di riscontro n.3" (file "3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m"), "Relazione idraulica" (file "RLT_03.01 Relazione idraulica.pdf.p7m"), "Relazione idrogeologica" (file "RLT_12 Relazione idrogeologica.pdf.p7m").

Valutazione delle integrazioni: nel parere in questione dell'Autorità di Bacino si osservava che "[...] per quanto attiene al PAI l'area interferisce per un piccolo tratto con un'area perimetrata a media pericolosità idraulica (MP); le relazioni tecniche e specialistiche allegate non sono coerenti con l'ultimo aggiornamento del PAI Pericolosità Idraulica per il territorio del Comune di Andria così come da Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Distretto n.909 del 03/09/2021; non è presente una relazione idrogeologica a supporto della progettazione dei pozzi disperdenti, a base dei calcoli allo scopo effettuati vengono usati dati che genericamente si dice provenire da altri studi specialistici, studi che non risultano allegati."

Con la documentazione integrativa su citata il Proponente ha evidenziato l'area a sud-ovest ricadente in parte nella fascia di pertinenza del reticolo idrografico, quindi nell'ambito di applicazione dell'art. 10 delle N.T.A. del P.A.I., che al comma 2 recita "All'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.". La "Relazione idraulica" aggiornata espone gli studi e l'analisi che hanno portato a concludere che sussistono le condizioni



di sicurezza idraulica della retedi drenaggio delle acque meteoriche, con un tempo di ritorno pari a 20 anni.

Le relazioni specialistiche “Relazione idraulica” e “Relazione idrogeologica” presentate, aggiornate al PAI vigente, espongono i dati e gli studi bibliografici utilizzati per l’analisi della fattispecie in questione e per i calcoli di progetto dei tre pozzi disperdenti².

Si ritiene che quanto presentato in risposta alla prescrizione in argomento non risolva le criticità rilevate.

Prescrizione “c) sia analizzata e valutata una soluzione alternativa ai pozzi disperdenti”

Documentazione integrativa presentata dal Proponente: “Nota di riscontro n.3” (file “3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m”), Nota di riscontro n.1 (file “1_Nota di riscontro prot. n. 17134.pdf.p7m”), “Relazione idraulica” (file “RLT_03.01 Relazione idraulica.pdf.p7m”), “Relazione idrogeologica” (file “RLT_12 Relazione idrogeologica.pdf.p7m”).

Valutazione delle integrazioni: nella “Nota di riscontro n.3” il Proponente afferma³ di aver considerato in sede progettuale l’impiego di un impianto di sollevamento in alternativa ai pozzi disperdenti, ma di aver scartato tale soluzione «*in quanto non risulta essere quella più vantaggiosa ed economicamente sostenibile*» considerate sia le caratteristiche idrografiche del territorio in cui è collocato l’intervento, sia i costi di gestione ed eventuali problemi dovuti a fenomeni di eventi estremi.

Si osserva che queste ultime considerazioni sono espresse in modo solo qualitativo e non quantitativo, senza fornire dati a dimostrazione di quanto affermato, né presentando un raffronto tra le due ipotesi progettuali (pozzi disperdenti e impianto di sollevamento).

Si consideri, anche, quanto affermato⁴ nella “Relazione idrogeologica” che per quanto riguarda la condizione idrogeologica dell’area, sono stati considerati «*solo dati bibliografici e sondaggi limitrofi all’area della discarica*» in quanto «*nessun dato di sottosuolo è stato acquisito attraverso indagini dirette all’interno dell’area di discarica. Dunque, l’eventuale presenza di falde sospese al di sotto di suddetta area di interesse non può essere esclusa con certezza*».

Si ritiene che quanto presentato in risposta alla prescrizione in argomento non risolva le criticità rilevate, in particolare in considerazione del rischio ambientale associato.

Prescrizione “d) sia dimostrato come verrà garantita ed accertata la rispondenza delle acque ai limiti tabellari di legge prima della loro immissione nel suolo e sottosuolo”

Documentazione integrativa presentata dal Proponente: “Nota di riscontro n.3” (file “3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m”), “Piano di monitoraggio” (file “RLA_04.03 Piano di monitoraggio.pdf.p7m”).

² Nota di riscontro n.1, pag. 19.

³ Nota di riscontro n.3, pag. 4.

⁴ Relazione idrogeologica, pag. 16.



Valutazione delle integrazioni: nella “Nota di riscontro n.3” il Proponente dichiara⁵ di aver previsto due punti rappresentativi di campionamento per il monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento, con misurazione della composizione e verifica dei parametri inquinanti secondo Tabella 4 dell’Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

I due punti di campionamento sono nel pozzetto in cls in cui confluisce la canaletta intermedia a monte della discarica e nel pozzetto in cls in cui confluisce la canaletta perimetrale di base posta a valle della discarica. La frequenza prevista per tale monitoraggio è semestrale, in ottemperanza alla frequenza minima delle misure delle acque superficiali di drenaggio prescritta dalla Tabella 2 dell’allegato 2 del D.Lgs. n. 32/2003.

Il “Piano di monitoraggio” descrive il monitoraggio previsto sia per la fase di cantiere, che per la fase di gestione post-operativa della discarica; in particolare, nelle pagine 16 e 17 descrive la parte relativa alle acque superficiali di drenaggio, riportando entrambe le tabelle su citate.

Si valuta positivamente quanto presentato dal Proponente rispetto alla prescrizione in questione.

Prescrizione “e) siano effettuati i campionamenti ogni 3.000m³ e non ogni 10.000m³, al fine di accertare tipologia e qualità di rifiuto”

Documentazione integrativa presentata dal Proponente: “Nota di riscontro n.3” (file “3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m”), “Piano di monitoraggio” (file “RLA_04.03 Piano di monitoraggio.pdf.p7m”).

Valutazione delle integrazioni: il Proponente dichiara in entrambi i documenti integrativi su riportati che adotterà la metodologia della verifica della conformità del materiale escavato ogni 3.000m³ tramite le operazioni di omogeneizzazione, quartatura e prelievo delle aliquote del “campione rappresentativo”, in conformità a quanto previsto dalla norma UNI 10802:2013.

Si ritiene che quanto presentato dal Proponente risponda positivamente a quanto chiesto.

Prescrizione “f) a) siano forniti chiarimenti riguardo: la gestione dei lotti in attesa di verifica di conformità a seguito di caratterizzazione del rifiuto e la gestione degli stessi in caso di non conformità; le soluzioni previste in progetto o da implementare per ridurre i rischi di guasto o malfunzionamento del sistema di raccolta del percolato”

Documentazione integrativa presentata dal Proponente: “Nota di riscontro n.3” (file “3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m”), “Piano di monitoraggio” (file “RLA_04.03 Piano di monitoraggio.pdf.p7m”).

Valutazione delle integrazioni: nella “Nota di riscontro n.3” il Proponente descrive⁶ sia le modalità di gestione dei due lotti “A” e “B”, sia il sistema di raccolta del percolato.

Per quanto attiene la gestione dei lotti, il Proponente chiarisce di aver potuto reperire documentazione solo per il “Lotto A” (di complessivi 15.000m², considerando l’allargamento di progetto in direzione sud), individuandolo come idoneo all’abbancamento dell’intero quantitativo

⁵ Nota di riscontro n.3, pag. 5.

⁶ Nota di riscontro n.3, pagg. 7-14.



di rifiuti, sia per l'estensione del lotto, sia per la sua conformità al D.Lgs. n.36/2003 certificata dalla documentazione disponibile (controlli e collaudi in corso d'opera, presenza di impermeabilizzazione del fondo confermata tramite indagini geognostiche preliminari alla progettazione, certificato di ultimazione lavori, certificato di conformità delle opere).

Per il "Lotto B", invece, il Proponente dichiara di non aver reperito informazioni sulle modalità di allestimento del fondo e di aver riscontrato, mediante rilievo topografico ed indagini geognostiche, la presenza sulla sua superficie e per uno spessore di circa 3,4m di rifiuti speciali non pericolosi; questi saranno movimentati ed abbancati nel "Lotto A" previa verifica di ammissibilità degli stessi in discarica di rifiuti inerti mediante campionamento ogni 3.000m³ di rifiuto rimosso; qualora la verifica desse esito negativo (inammissibilità in discarica di rifiuti inerti), gli stessi saranno smaltiti secondo le caratteristiche rilevate in discarica per i rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 7 – quinquies e art. 7 – sexies o in discarica per rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 7 – septies del D.Lgs.n.36/2003e modificati dal D.Lgs.n. 121/2020. A seguito dell'escavazione dei rifiuti dal "Lotto B" per il loro abbancamento nel "Lotto A" (fatta salva l'ammissibilità degli stessi, come su esposto), il Proponente prevede di effettuare un campionamento del fondo scavo e delle pareti, al fine di verificare che gli strati di terreno in posto siano conformi ai parametri della Tabella 1 "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare" dell'Allegato 5 del Titolo V parte IV del D.Lgs. n.152/2006 Colonna A "Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale". Qualora il terreno risultasse contaminato, il Proponente dichiara che verrà rimosso, *«stoccato e inviato ad impianti di smaltimento e/o recupero, debitamente autorizzati»*. Si rappresenta che non vengono individuati, nella documentazione presentata, tali impianti di smaltimento e/o recupero che, tuttavia, potranno essere individuati nelle fasi successive progettuali e procedurali/autorizzative. Si concorda con la scelta progettuale e procedurale dell'attività.

Riguardo la gestione del sistema di raccolta del percolato, il Proponente spiega, innanzitutto, che il "Lotto A" risulta già dotato di un sistema di gestione del percolato (costituito da una linea di drenaggio postasul fondo, con la funzione di convogliare il percolato verso un punto di raccolta interno al lotto e allontanarlo con una elettropompa) e che il progetto prevede di *«ripristinare il pozzo di accumulo e di raccolta del percolato procedendo alla pulizia e alla verifica della funzionalità dell'impianto già presente e successivamente all'innalzamento dei pozzi mediante anelli prefabbricati in c.a. vibrocompreso sovrapposti alla cui sommità sarà fissato l'elemento di chiusura sommitale con pozzetto di presa per l'aspirazione del percolato»*. In particolare, in risposta alla richiesta di chiarimento riguardo le soluzioni per ridurre il rischio di guasto o malfunzionamento del sistema, il Proponente dichiara che *«per ridurre i rischi di malfunzionamento del sistema di raccolta si prevede l'installazione, a carico del soggetto gestore, di un trasmettitore di livello ad immersione per monitorare da remoto il livello di percolato. Il trasmettitore è costituito da un sensore di pressione che rileva la pressione idrostatica del liquido in cui è immerso. Le informazioni del sensore vengono trasmesse tramite wireless al sistema host che è in grado di memorizzare i dati, effettuare calcoli e segnalare la necessità di intervento.»*.

I chiarimenti forniti dal Proponente su richiamati, sono ritenuti sufficienti rispetto a quanto chiesto.

Prescrizione "g) siano fornite indicazioni procedurali circa la gestione delle eventuali tipologie di rifiuto rinvenuto, differenti dal codice CER 17.05.04"



Documentazione integrativa presentata dal Proponente: “Nota di riscontro n.3” (file “3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m”).

Valutazione delle integrazioni: Il Proponente dichiara che le indagini preliminari hanno portato a classificare il materiale prelevato come terra e roccia da scavo C.E.R. 17.05.04; nell’eventualità che “Al fine di verificare se tal codice EER attribuito sia corretto verrà effettuato un campionamento ogni 3.000 m3 di volume di rifiuto rimosso. Nel caso in cui dai rapporti di prova si otterrà un rifiuto classificato con codice EER differente dal codice EER 17.05.04, nel lotto individuato potranno essere, comunque, smaltiti i rifiuti le cui caratteristiche dimostrano che gli stessi soddisfanno i criteri di ammissibilità per una discarica di rifiuti inerti. [...] La mancata conformità ai criteri comporta l’inammissibilità dei rifiuti a tale categoria e quindi dovranno essere smaltiti, in base alle loro caratteristiche, in discarica per i rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art. 7 – quinquies e art. 7 – sexies o in discarica per rifiuti pericolosi”.

Si condivide la scelta programmatica e procedurale adottata.

Prescrizione “h) sia previsto il ripristino dei muretti a secco esistenti lungo il perimetro di cava, tanto nei tratti ammalorati quanto in quelli in cui sono presenti lacune, con particolare attenzione ai lati che si attestano su strada”

Documentazione integrativa presentata dal Proponente: “Nota di riscontro n.3” (file “3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m”).

Valutazione delle integrazioni: nella “Nota di riscontro n.3” citata il Proponente espone brevemente la tipologia e stato delle recinzioni, dichiarando⁷ che «[...] si procederà, quindi, al ripristino nei punti ove necessario con la stessa tecnica costruttiva e anche al ripristino del grigliato metallico con l’installazione del telo verde in tessuto HDPE.». Si ritiene opportuno puntualizzare che le parti di recinzione in blocchi quadrati di tufo, realizzate in affiancamento a parti ammalorate di muretti a secco (di cui si conservano le parti basamentali) o in sostituzione di alcuni tratti (come accade in corrispondenza della strada di accesso alla cava), non possono essere associate alla tipologia dei muretti a secco, di cui si chiede il ripristino e/o il rifacimento.

Prescrizione “i) sia previsto l’ispessimento della parete arborea esistente lungo la strada di accesso alla cava/discarica, prevedendo, laddove possibile, anche l’inserimento di un filare arbustivo in associazione a quello arboreo, al fine di realizzare una cortina vegetale di mascheramento dell’impianto. Le specie vegetali arboree e arbustive da impiantare dovranno essere selezionate tra specie di tipo autoctono”

Documentazione integrativa presentata dal Proponente: “Nota di riscontro n.3” (file “3_Nota di riscontro prot. n. 6153.pdf.p7m”).

Valutazione delle integrazioni: Nella “Nota di riscontro n.3” citata il Proponente dichiara⁸ che «[...] laddove possibile, è previsto l’inserimento di un filare arbustivo in associazione ad uno

⁷ Nota di riscontro n.3, pag. 15.

⁸ Nota di riscontro n.3, pag. 16.



arboreo, nel caso in cui ciò non è possibile si procederà all'apertura della recinzione con vegetazione arbustiva e rampicante.», elencando le specie botaniche autoctone dell'area "Murge baresi" in cui ricade l'intervento. Il Proponente non ha individuato puntualmente le zone di realizzazione del filare arbustivo in questione, né ha specificato le singole specie da impiantare, tuttavia si ritiene che quanto dichiarato risponda a quanto prescritto.

Ulteriori pareri pervenuti

In data 12/07/2022 è pervenuto il parere prot. n.49711 di ARPA Puglia – DAP BAT, con cui preso atto dei riscontri forniti al precedente parere ARPA, viene espresso giudizio favorevole, condizionato all'ottemperanza a quanto evidenziato ai punti 1 e 2 esposti nel parere stesso. Il Comitato condivide le valutazioni e le prescrizioni del suddetto parere di ARPA Puglia.

Per quanto attiene ai pareri del Servizio Risorse Idriche prot. n. 7796 del 15/06/2022 e prot. n. AOO_075/PROT/07/07/2022/0006943 del 08/07/2022e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggioprot. n. 4935 del 07/06/2022, citati in epigrafe, il Comitato ritiene condivisibili le osservazioni in essi rappresentate e rimanda ai competenti Uffici le relative valutazioni.

Valutazione

Esaminata la documentazione resa disponibile per la valutazione dell'intervento ivi proposto, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 comma 1 del R.R. 07/2018, ritenendo che il Proponente abbia dato riscontro a quanto prescritto, con valutazione positiva della documentazione integrativa presentata; pertanto, il Comitato formula parere favorevole all'intervento in esame, con le seguenti prescrizioni da rispettare nelle successive fasi procedurali/autorizzative e, comunque, prima dell'inizio dei lavori:

1. nel corso dei lavori, in funzione delle risultanze delle analisi sui materiali da movimentare per l'abbancamento, ove emergessero criticità, si valuti l'opportunità di procedere utilizzando per le operazioni di carico e scarico celle coperte idonee ad evitare la dispersione di polveri;
2. siano rispettate le prescrizioni contenute nel parere di ARPA Puglia – DAP BAT prot. n.49711 del 08/07/2022;
3. facendo seguito a quanto già prescritto da ARPA Puglia siano integrati le indagini e monitoraggi prescritti nel parere prot. n.49711,per l'individuazione di possibili falde sospese eventualmente presenti, come specificato dallo stesso Proponente nella "Relazione idrogeologica"; gli esiti dovranno essere condivisi con l'Ente ed Autorità competenti;
4. in relazione al ripristino dei muretti a secco che delimitano la cava, si puntualizza che dovranno essere ripristinati i muretti a secco esistenti, tanto nelle parti ammalorate quanto nei tratti in cui sono presenti lacune (a titolo di esempio, lungo la S.P. in alcuni tratti si conservano solo alcuni ricorsi lapidei di base, mentre nel primo tratto della strada di accesso alla cava il muretto a secco è stato sostituito da una recinzione in tufo e cemento). Dovranno, inoltre, essere eliminate le parti in cemento che sostituiscono o sormontano i muretti a secco. Al fine di favorire il mascheramento delle recinzioni metalliche, queste dovranno essere disposte in affiancamento interno ai muretti a secco (e non sormontarli) e



**REGIONE
PUGLIA**

disposti oltre la cortina arborea/arbustiva che dovrà fungere da mascheramento, evitando in tal modo l'utilizzo di teli;

5. per quanto attiene la parete arborea perimetrale dovrà essere garantita la continuità dell'effetto di mascheramento; in corrispondenza, in particolare, dell'area ricadente nell'UCP "Reticolo idrografico di connessione della RER" la compagine vegetale dovrà essere ispessita e dovranno essere rimosse le superfici impermeabilizzate, compatibilmente con le necessità di sicurezza di recupero della discarica.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vincenzo Moretti	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche Ing. Angelo Michele Cecere	Presente, ma incompatibile ai fini della votazione



**REGIONE
PUGLIA**

	ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	Assente
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA Ing. Claudio Lofrumento	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	Assente
	Esperto in Infrastrutture Ing. Enrico Ghezzi	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Rifiuti e Bonifiche Dott. Gabriele Martina Tarantino	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Ingegneria Industriale Ing. Adriano Ostuni	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE